

Conferenza di N. Lygeros avente per tema “ L’insurrezione Greca quale esempio di resistenza”.
Pafo 24/03/2015

Scosta il sipario che è dietro al leggio e scopre uno stendardo che riguarda la Rivoluzione e gli Eroi del 1821.

Signor Sindaco,

Rispettiamo il teatro non solo l’Ellenismo, quindi, credo che affinché si svolga in maniera corretta questa conferenza è ottimale che vediamo anche questo (indica lo stendardo) senza che rimanga nascosto dietro il sipario. Allora poiché ho poco tempo sarò breve. Per quanti fra voi non sono predisposti, è meglio che si siedano, per coloro che non sono affatto predisposti, è meglio che si allontanino e per gli altri... lo vedrete. Gli storici s’interessano alla Storia, gli Strateghi si interessano alla Storia del futuro. Se siamo senza Storia, non abbiamo futuro, ma il problema qual è? È che se guardiamo in maniera apatica la Storia, alla fine la dimentichiamo pure. Quello che mi rammarica in questi eventi è che non c’è mai un riferimento al 1974. Tangibile. Cioè, ci comportiamo come se vivessimo in una patria libera, che non ha nessun problema sostanziale e, poi diamo l’impressione -anche ai nostri figli, perché è molto importante, e lo dico anche al Sindaco che ha qui suo figlio e sua moglie e, chiaramente a Themì, che ora si sta chiedendo perché abbiamo chiamato costui qui, ma credo che abbiamo molti punti in comune- voglio dirvi che un conto è la Commemorazione e un conto la Battaglia. La questione è che se guardiamo solo pateticamente la Commemorazione, vuol dire che abbiamo accettato qualcosa. Se non l’abbiamo accettata, allora lo dobbiamo dire. Se lo dobbiamo dire, allora bisogna correlarlo. Molti fra voi credono che non possiamo fare nulla, per cambiare qualcosa. Non abbiamo forze, nonostante abbiamo un esercito, nonostante abbiamo una polizia, nonostante abbiamo la Chiesa, nonostante abbiamo le istituzioni. Crediamo che non abbiamo molte capacità e, forse, decideranno altri per noi. Ma quanto è ridicolo! Ridicolo, o mio Dio! Perché, avete dato uno sguardo alle possibilità che abbiamo ora, rispetto a quelle che avevamo nel 1821? Avete dato peso a ciò che abbiamo oggi rispetto al 1955? Abbiamo uomini che si sono sacrificati, hanno dato l’esempio, non tanto per attuare un semplice sacrificio, ma per avere dei risultati. Non simpatizzo affatto i martiri, preferisco gli Eroi. I martiri fanno ciò che possono, ma non cambiano i dati. Gli eroi invece li cambiano. Non possiamo essere un popolo che ha tanti eroi e improvvisamente lo dimentichiamo e crediamo che siamo inefficienti perché non abbiamo un esercito sufficiente e non abbiamo un’adeguata forza militare e che l’isola non è grande. Per essere sinceri. Quando mai l’Ellenismo era grande? Quando mai era forte? Quando mai era più forte di coloro che erano a noi vicini? La risposta a queste domande è semplice. Mai! Mai! Quindi, è inaccettabile adoperare tali giustificazioni per dire che non possiamo fare nulla. Il problema qual è? Il problema è che dobbiamo capire che la rivoluzione del 1821, non è nata nel 1821. L’abbiamo preparata. L’anno scorso ricorrevano duecento anni dalla fondazione della Filikí Etería. La maggior parte di voi forse non ricorda quando è avvenuta. Per 7 anni si

applicavano alla sua realizzazione . Sette anni. Eppure, se ci pensate, in soli sette anni sono riusciti a ribaltarne 400. Ci sono alcuni fra noi che credono che non abbiano poi fatto un gran che. Ma la questione è che la Filiki Eterìa ha fatto ciò che non hanno fatto gli altri. Preparò l'impensabile. Preparò le zone occupate del nostro cervello per accettare che forse le cose possano cambiare. Dopo 400 anni. Qui dobbiamo aggiungere una cosa, vedete è scritto (indica lo standard), si, « Siamo nati e moriremo Greci». Quindi poiché siamo Greci, risorgeremo. Non si ferma qui il messaggio. In molti lo dicono, lo leggono e dicono «questo è per gli altri. Non per noi». Mi sono rallegrato quando il sindaco mi ha detto che fra le canzoni che hanno cantato ce n'erano alcune scritte dal direttore, perché un conto è cantare le canzoni degli altri e un conto quelle di proprio pugno, e metterci il proprio spirito. La questione è vedere di quanto siamo continuatori. Bubulina che vedete (indica lo standard), ha sciupato tutti i suoi averi a favore dell' Insurrezione Greca: non le rimase nulla. Chiedo, - come avrebbe domandato Gesù Cristo- chi è disposto a dare tutto, affinché Cipro sia libera? Vorreste che sia libera, da sola! Che lo diventi da sola! Vorremmo che le cose cambiassero, ma non con noi: che cambino, così! Persino anche quando ascolto il coro con i ragazzi o con gli adulti, ciò che mi tocca, non è il sentirvi cantare, è che continuate a cantare. Grandissima differenza. Chiunque canta, persino nel bagno, ma non canta per gli altri. I cori cantano per gli altri. I Greci sono gli altri, per indicare l'esempio della resistenza. Se guardate in maniera razionale la dimensione dell'Impero Ottomano, in rapporto alle possibilità della Grecia e di Cipro di quel tempo, è molto semplice, non hanno alcun punto in comune. Non possiamo metterle a confronto. Non possiamo neppure calcolare un contesto comparabile. Per quale motivo? Perché i dati sono così tanto diversi, mentre noi ora crediamo che, se guardiamo i dati della Turchia, non possiamo fare nulla. Però quello che dimentichiamo è il seguente: abbiamo agito e si è attuata questa Liberazione, questa Liberazione avvenne sia in Grecia sia a Cipro. Questo cosa significa praticamente?- non disturbatevi se i bambini parlano. Se non parlassero vorrebbe dire che siamo gli ultimi. Quindi non dispiacetevi di ciò. È meglio che facciano rumore, vuol dire che siamo ancora qui e continuiamo. Così risolviamo anche attentamente il problema demografico. Per di più siamo un popolo del rumore. Può accadere che quando qualcuno è calmo e tranquillo sia semplicemente morto. Dobbiamo fare rumore, è nel nostro temperamento- cosa voglio dire. 7 anni di preparazione, per passare dall'inconcepibile all'utopia. In seguito passammo alla visione. Quando entrò la visione allora si susseguirono altri avvenimenti. Pensammo per la prima volta a cosa si potesse fare. La questione è che, quando pensate che qualcosa si può effettuare, poi vi dovete chiedere chi è necessario che sia con voi, affinché la cosa avvenga. Mentre prima credevate che non potesse avvenire, ma non avevate nessun disegno strategico. Poi arriva Colocotronis, e vi ricordo che aveva il numero 118 nella Filiki Eterìa, non si è arruolato sin dall'inizio. La questione è che Colocotronis conosceva anche altre cose che non conoscevano i vecchi membri della Filiki Eterìa, conosceva l'Arte Militare, aveva acquisito un'Arte Militare matura. Non si trattava più di una guerriglia, fatta da piccoli gruppi di combattenti «quando sono in pochi ci riusciranno» Qui parliamo dell'esercito, qui parliamo di gestione, qui parliamo di competenza, qui parliamo di Strategia. Colocotronis riuscì a condurre battaglie, senza combatterle. Riuscì a vincere, perché lo temevano. Riuscì a

incutere soggezione, perché amava la gloria non la fama. Riuscì a far sì che i Greci si organizzassero, perché siamo disordinati. Anche se, sappiate che va bene fino a un certo punto, però quando c'è una battaglia bisogna che ci si organizzi. Perché non è un problema se non siamo organizzati? Perché quando non siamo organizzati neppure i nostri nemici sanno cosa staremo per fare. Poiché neppure noi sappiamo cosa facciamo. Questo ci protegge. Il coordinamento viene dopo. Il coordinamento allora era difficile. Era difficile metterci d'accordo sui fini strategici. Obiettivi tattici tantissimi. Avevamo molte insurrezioni. Non crediate che gli avvenimenti fossero istintivi. No. C'erano certamente dei preparativi. La questione era se il popolo era pronto. Perché se vi fermate su questo (indicando lo stendardo dell'insurrezione del 1821), allora molti sono morti senza motivo. Se invece andate avanti, allora ci sarà un cambiamento di fase. La chiesa l'ha dato l'esempio ed fù importante. Non ci diamo il giusto peso, ma dobbiamo sapere, che quando il filosofo Dionisio – il filosofo dei cani così lo accusavano i suoi nemici – riesce ad organizzare movimenti rivoluzionari in Tessaglia e nell'Epiro, ancora correva l'anno 1601. Non eravamo ancora pronti per prendere parte in questa battaglia. Furono necessari i fermenti. Questa preparazione avviene all'interno di un contesto Strategico, in un contesto di Tecnica Bellica, d'Arte Bellica. Eppure la prima cosa è nello Spirito. Per Spirito si intende la cosa seguente: è il seguito dello Spirito Bizantino. Non possiamo credere che l'epoca Bizantina sia terminata definitivamente nel 1453, mentre è durata 11 secoli. 11 secoli e questo grazie all'Arte Strategica. La Filiki Eteria rivivrà tutto ciò e riporterà in discussione un tema molto importante: l'Ellenismo esiste solo con il mare. Quando gestiamo solo la terra abbiamo un problema, quando abbiamo il mare invece abbiamo le soluzioni. Bisogna avere la marina. L'Ellenismo è una civiltà che ha costruito sul mare. Ecco un problema intellettuale. Molti popoli costruiscono sulla terra. Quando costruisci sulla terra, anche se sei uno stupido, ci riesci. Quando costruisci sul mare devi essere intelligente. Perché il mare è più forte di te e se fai un errore anche il più piccolo, non c'è più nulla. Voglio dirvi che questo argomento con il mare, vi deve toccare qui a Cipro, molti fra voi credono che il problema cipriota si risolverà con la linea verde. È sbagliato l'approccio. Il problema cipriota sarà risolto con l'azzurro infinito. Si risolverà con il mare. È il mare che cancellerà il "verde", non la terra. La terra è un artificio. Quindi il nostro problema è come gestiremo questo mare. È lo stesso come in quel periodo. Quello che era più importante era il controllo del mare. Forse le battaglie di terra vi hanno stupito, ma dovete ricordare, che molte di queste battaglie sono avvenute affinché non ci fosse rifornimento dal mare. Per rompere questo anello di congiunzione sia dalla Turchia sia dall'Egitto. E non parlo solo fino al 1821, anche più tardi. E più tardi era necessario. Era necessario perché? La Grecia aveva molti elementi isolani come anche Cipro. L'isola purtroppo è una medi marittima. Non ha senso senza mare. Purtroppo a Cipro, poiché è un'isola grande, alcuni si comportano come se fossero montanari. Ma guardate i porti, non sono porti di terra. Sono città marinare. Il porto è fatto per ritornare. Il porto è fatto per proteggere, e non per partire. Parliamo dei porti, avete cantato canzoni di Kerynia, pensate che il porto di Kerynia sia stato scelto a caso? È una città? Famagosta? Queste città erano più importanti della stessa Nicosia. Colui che è su un'isola senza porto costui avrà problemi ricordatevelo. Perché i porti sono gli

approdi. Sono gli anelli di giunzione. È così, che si costruisce la Strategia, la Topostrategia e la Cronostrategia. Perché siamo la continuazione, non siamo semplicemente i nuovi arrivati che d' improvviso apprendono come sia Cipro. Non è la stessa cosa anche con la Grecia. Abbiamo uno spazio isolano e su questo abbiamo costruito l'alta Strategia. Ve lo dirò in maniera semplice, l'Armenia -che oggi, a proposito dobbiamo dirlo questo, ha riconosciuto il genocidio dei Greci del Ponto e degli Assiri, con 117 voti-, pur essendo così piccola non ha avuto paura. Non ha avuto paura ed è accanto. L'Armenia anticamente, lo dico perlomeno per il tema, era il paese dei tre mari. Il suo problema era che aveva un confine di terra. Oggi è un paese che non ha il mare. Chi fra voi è dispiaciuto che l'Armenia non ha il mare? La maggior parte fra voi non lo sa che l'Armenia aveva tre mari. Ma non v'importa. Immaginatevi ora l'Ellenismo senza mare. Neppure immaginarvelo potete. Persino i più montanari. Persino coloro che sono a Meteora non possono immaginarselo senza mare. È molto semplice, perché è una parte di noi. Tramite il mare siamo qui e tramite il mare saremo ancora qui. La questione è come lo gestiamo. Quando decidiamo di non avere neppure la marina, e allora i guai ce li procuriamo. Strano! Ci spiegano ora che una nave d'ispezione sismica può nuocerli. È ridicolo, semplicemente non lo sappiamo. Perché la sola cosa che da fastidio, è il pozzo. A distanza di 20 miglia nautiche una nave d'ispezione sismica non può percepire le risposte sonore. Percepisce un trapano. Quindi in realtà se ci pensate bene, vedrete delle analogie e per questo siamo qui. Quando eravamo nel Peloponneso – terra della patria come dicono alcuni ed alcune-, avremmo potuto decidere che il grande bersaglio era la liberazione del Peloponneso e poiché ci siamo riusciti, ci fermiamo, e lasciamo tutto il resto. Perché, va bene non abbiamo poi tante forze, non siamo sicuri che ci riusciremo. Ma, l'avete visto, i nostri antenati appena liberarono il Peloponneso, subito analizzarono cosa avrebbero fatto con il resto della Grecia continentale, e subito s'interessarono anche a Creta. A Creta vi ricordo che la situazione era ben difficile. Perché, se ricordate quand'è che Creta è diventata greca, parliamo quasi di un secolo più tardi. Le battaglie di liberazione le contiamo spesso con i secoli. Quindi, quando ci sono alcuni che dicono, dopo 40 anni cosa si può fare! Allora, dopo 400 anni, come l'hanno trovato il da farsi? È una vergogna parlare così, è una vergogna! Perché coloro che hanno fatto la Rivoluzione prima – allora si trattava di rivoluzione, anche 60 anni fa- non erano uomini che avevano accettato che le cose non avrebbero potuto cambiare e non erano uomini che attendevano che altri li aiutassero per cacciare gli altri degli altri. Ad un certo punto decisero di fare da soli. Abbiamo parlato con persone più anziane. Mi sono rallegrato quando uno fra loro mi ha detto «Noi caro Niko quando eravamo piccoli non avevamo più bandiere, e così tingevamo le lenzuola. Le tingevamo!». È interessante, se tenete conto che era vietato. Ancora oggi c'è una forma d'ipocrisia. Vi dimostro l'ipocrisia ora (Indica due bandiere vicine-vicine, quella Greca e quella Cipriota) C'è qualcuno fra voi che non vede nessuna differenza? Chiedo. Eppure non diciamo nulla. C'è qualcuno che vede una differenza sull'asta? Bene! quindi voglio dirvi la cosa seguente: Se attendete qualcosa dalla cosa che manca, attenderete molti anni. Se aspettate che vi ridiano l'azzurro, attenderete molti anni. Eppure dal 2004, avete l'azzurro. È infinito e si chiama Z.E.E. la superficie della Z.E.E. è più grande della stessa Cipro. I 20 lotti della Grecia e i 13 lotti di Cipro hanno una superficie che è maggiore della

superficie delle nostre patrie. E se qualcuno vi avesse chiesto alcuni anni fa «Potete immaginare l'Ellenismo che gestisce una estensione più grande dell'estensione dei nostri stati?» -mi rivolgo ai militari- chi avrebbe osato dirlo? Lo diciamo adesso. Eppure, la Z.E.E. dell'Ellenismo – chiamiamola così- è la più grande Z.E.E. del Mediterraneo. È la nostra gente che non l'ha ancora capito. Siamo incredibili! Apparteniamo all'Unione Europea che è, la più grande Z.E.E. del mondo, è la più grande struttura economica del mondo, con una popolazione che è la terza nel mondo, l'adoperiamo, la valorizziamo eppure ci lamentiamo. Troviamo gas naturale e ci chiediamo se è sufficiente. Prima dicevamo che non c'era, quindi non ci chiedevamo se era sufficiente. Ora che l'abbiamo trovato ci chiediamo se la fiamma è di buona qualità. Che colore ha la fiamma? L'abbiamo vista la fiamma. Quindi abbiamo capito che c'è pure il petrolio. Poi, ci siamo detti «e se il contenuto non è di grandi proporzioni?» 98% di metano! Cioè ... - normalmente in Grecia abbiamo un altro modo per esprimerci, comincia con “che” e prosegue diversamente, ma non vi voglio confondere con le parole che mettete prima della parola “calamaro” (n.d.t.greco)- quindi, che altro vogliamo per essere minimamente soddisfatti? Dovevamo trovare più del 100%? Ma questo è impossibile! Ora chiedo. Gli stranieri pubblicano che ricaveremo 550 milioni l'anno, per 25 anni, siccome sono stranieri diciamo avranno ragione. Se lo diciamo noi, avremmo detto «sì, ma esagera». Questo consideriamo in un giacimento. Un giacimento, in un lotto e ne abbiamo 13 di lotti. È come se avessimo una nota e dicessimo «sì ma non c'è la corona». Va bene! Ma abbiamo scritto un'intera partitura. Qui c'è una nuova scacchiera! Una nuova scacchiera! Questo non è mai successo nella storia dell'Ellenismo, mai, e noi siamo ancora sul punto in cui diciamo, semplicemente celebreremo la commemorazione e, a proposito, ebbene sia, abbiamo lasciato che su un monte ci mettessero una bandiera, per offenderci. Vi ricordo che per fortuna ce l'hanno messa, altrimenti alcuni fra noi non avrebbero saputo che abbiamo l'occupazione! Così semplicemente. Perché spero che vi ricordiate che gli forniamo la corrente, per i lampioni, la sera. Perché certo- per la milizia, per i militari- ciò che imparano nelle Scuole è che quando abbiamo un problema, attacchiamo i centri energetici. Noi non lo facciamo. Noi forniamo, per non avere grandi differenze. Ma la nostra questione non sono le differenze fra le comunità. È che si tratta di uno stato illegale, che è venuto qua in maniera illegale e si impone con la violenza, cosa che è inaccettabile. Quindi ,la nostra questione è molto semplice. In tutta l'Europa ci sono solo due zone occupate. A Cipro e nella Tracia. Colocotronis- lo vedete qui, non vergognatevi- diceva «Io do rapporto solo alla Città.»! (ndt Costantinopoli) Per dare rapporto solo alla Città nel 1821... ci vuole una buona dose di coraggio! Perché non c'è neppure la supposizione che un giorno possa diventare libera. Eppure continua questo spirito. Voglio dirvi prima di tutto che non abbiamo il diritto di dire che si sono interrotti i preparativi della liberazione. Nessuno vi ha dato questo diritto. Nessuno vi ha detto «Bene abbiamo finito». Vi ricordo che gli Spagnoli ci impiegarono 600 anni per liberarsi. Se gli aveste detto dopo 200 anni «basta così», vi avrebbero detto «ma cosa ci date degli stupidi? Abbiamo ancora tanto da fare». Qui, dopo 200 anni, nel 2021, siamo tutti in una fase di stabilizzazione. Non dimenticate che abbiamo delle sconfitte, che abbiamo anche dei problemi; il '23 non era un particolare, il '74 non era un particolare. Quindi il nostro problema non è il fine. Il fine strategico

è il seguente: continuiamo l'opera e la visione che è stata concepita dall'epoca della Filiki Eterìa, con uomini, com'è Colocotronis e in seguito Karaiscachis. E dovete ricordarvi un'altra cosa. Non guardate tutti nello stesso modo, perché di nuovo ad alcuni toglierete i meriti. Persino gli eroi li mettiamo tutti insieme. Anche gli eroi di Cipro, li mettiamo tutti insieme. Non abbiamo nessuna relazione, ci sono altre dimensioni. Se aveste avuto il diritto di averne solo cinque, non di più, solo cinque per la rivoluzione greca, dovrete mettere i primi tre della Filiki Eterìa, poi Colocotronis seguito da Karaiscachis. Se vi mancasse uno di questi cinque, è molto semplice, questa conferenza si sarebbe svolta in turco e avremmo parlato di civiltà- una bella contraddizione, come sapete. Quindi la questione qual è? È che dobbiamo pensare. Persino negli anni 55-59 non possiamo metterli tutti insieme. Chi vogliamo imbrogliare? Afxentiou era dello stesso livello con gli altri? No è di un altro livello! Ha conoscenze strategiche. Non basta dire «Voglio la libertà». Anche tutti noi vogliamo la liberazione. Ci sono cose che bisogna coordinare. Le mettiamo tutte insieme e, alla fine, non sappiamo distinguerle. Diciamo è un eroe. No, era un battagliero. Perché dovete sapere che non potete chiedere a tutto il popolo di essere ribelle. No questo non accade! Perché, se era ribelle tutto il popolo, non avremmo avuto 400 anni di giogo in Grecia. Perché avevamo anche gli altri, i servi acconsenzienti. C'erano persone che stavano benissimo. Non potete pretendere da tutti i combattenti di essere eroi, ma , almeno quando avete eroi commemorateli ma non fate confusione. Perché alla fine saranno dimenticati. Dovete sapere che i bambini, hanno poca memoria. –per la Chiesa- Gli insegniamo diverse sciocchezze e le chiamiamo preghiere. Una soltanto è la Preghiera, se vogliamo ricordarcene una. Una. Il Padre Nostro. Che scopo hanno tutte queste preghiere che assomigliano a canzonette e tutti ascoltiamo il bambino e ci chiediamo «ma cosa sta dicendo?». Ma per di più ci atteggiavamo da soddisfatti come se le avesse dette correttamente. Questo è inaccettabile perché è una degenerazione. Qui è la stessa cosa. In questa commemorazione- il coro mi ha commosso. Pure il Maestro. Mi sono piaciute pure le ultime istruzioni. Proprio così! Si vede che è puntiglioso. E allora dico «Bene è proprio come me».-voglio spiegarvi che noi i Greci siamo fastidiosi, siamo imprevedibili, ci innervosiamo facilmente ma siamo ancora qui. Colocotronis diceva una cosa molto semplice. «Se mi date 5000 Inglesi riuscirò a governarli, ma se darò 500 Greci ad un Inglese, voglio proprio vedere come lo farà». Ed ora voi lo sapete che non diceva sciocchezze. Perché noi siamo difficili. Vedete i militari non hanno riso, perché sanno esattamente cosa vuol dire 500 che partono, che il Signore arrivi in aiuto, come aiuta, ma in ogni caso è grande. Non voglio stancarvi, perlomeno non voglio infastidirvi ancora, ma Non Dimenticate, io sono con voi, anche se siete al di fuori. Non è in relazione alla distanza, ma è in relazione allo spirito. La rivoluzione Ellenica, la rivoluzione Cipriota, non è finita! Semplicemente la continuiamo!Buona commemorazione, ma prima di tutto Buona continuazione! Statemi bene.

"Η Ελληνική Επανάσταση ως παράδειγμα αντίστασης". Μαρκίδειο Θέατρο, Πάφος. Τρίτη 24 Μαρτίου 2015

Διάλεξη του Ν. Λυγερού με θέμα: "Η Ελληνική Επανάσταση ως παράδειγμα αντίστασης".

Ανοίγει μόνος του την κλειστή αυλαία που βρίσκεται πίσω από το Βήμα και αποκαλύπτει ένα πανώ που ήταν πίσω από την κουρτίνα και σχετίζεται με την Επανάσταση και του Ήρωες του 1821.

Δήμαρχε,

Είμαστε και στο θέατρο κι όχι μόνο του Ελληνισμού, άρα, θεωρώ ότι για να γίνει σωστά αυτή η ομιλία είναι καλό να τα βλέπουμε αυτά (*δείχνει ένα πανώ που ήταν πίσω από την κουρτίνα και σχετίζεται με την Επανάσταση και του Ήρωες του 1821*) κι όχι να τα έχουμε πίσω από τις κουρτίνες. Λοιπόν, θα έχω λίγο χρόνο άρα θα πάω γρήγορα. Για όσους δεν είναι προετοιμασμένοι, καλύτερα να καθίσετε, γι' αυτούς που δεν είναι καθόλου προετοιμασμένοι, καλύτερα να φύγετε και για τους άλλους... θα τα δείτε. Οι Ιστορικοί ασχολούνται με την Ιστορία, οι Στρατηγιστές ασχολούνται με την Ιστορία του Μέλλοντος. Αν δεν έχουμε Ιστορία, δεν έχουμε μέλλον, αλλά το θέμα πιο είναι; Είναι ότι όταν απλώς κοιτάζουμε μόνο παθητικά την Ιστορία, στο τέλος ξεχνάμε ακόμα και αυτήν. Αυτό που με στεναχωρεί σ' αυτές τις εκδηλώσεις είναι ότι δεν υπάρχει καμία αναφορά στο '74. Χειροπιαστή. Δηλαδή, κάνουμε σαν να είμαστε σε μια ελεύθερη πατρίδα, που δεν έχει κανένα ουσιαστικό πρόβλημα και, στη συνέχεια, δίνουμε την εντύπωση... – ακόμα και στα παιδιά, γιατί έχει μεγάλη σημασία, αυτό το πράγμα το λέω και για τον Δήμαρχο, που έχει το παιδί του εδώ και τη γυναίκα του και, βέβαια και για τον Θέμη, που τώρα θα αναρωτιέται γιατί τον φέραμε αυτόν εδώ έτσι, αλλά νομίζω ότι έχουμε πολλά κοινά – Θέλω να σας πω ότι άλλο Επέτειος κι άλλο Αγώνας. Το θέμα είναι ότι αν κοιτάζουμε μόνο την Επέτειο παθητικά, τότε σημαίνει ότι έχουμε αποδεχθεί κάτι. Αν δεν το έχουμε αποδεχθεί, τότε να το λέμε. Αν είναι να το λέμε, τότε να το συνδυάζουμε. Πολλοί από σας εδώ θεωρούν ότι δεν μπορούν να κάνουν τίποτα, για ν' αλλάξουν τα πράγματα. Δεν έχουμε δυνάμεις, παρ' όλο που έχουμε στρατό, παρ' όλο που έχουμε αστυνομία, παρ' όλο που έχουμε την εκκλησία, παρ' όλο που έχουμε θεσμούς. Θεωρούμε ότι δεν έχουμε πολλές ικανότητες και, μάλλον, θα αποφασίσουν οι άλλοι για μας. Τι γελοίο! Τι γελοίο, Θεέ μου! Γιατί, έχετε κοιτάξει τι δυνατότητες έχουμε εμείς τώρα, σε σχέση με το 1821; Έχετε κοιτάξει τι έχουμε εμείς, σε σχέση με το '55; Έχουμε ανθρώπους που έχουν θυσιαστεί, έχουν δείξει το παράδειγμα, όχι απλώς για να κάνουν μια θυσία, αλλά για να έχουν αποτέλεσμα. Δεν είμαι καθόλου των μαρτυριών, προτιμώ τους Ήρωες. Οι μάρτυρες κάνουν ό,τι μπορούν, αλλά δεν αλλάζουν τα δεδομένα. Οι ήρωες τα αλλάζουν. Δεν μπορεί να είμαστε εδώ ένας λαός, που έχει τόσους ήρωες και ξαφνικά να το ξεχνάμε και να θεωρούμε ότι είμαστε ανίκανοι, γιατί δεν έχουμε αρκετό στρατό δεν έχουμε αρκετές δυνάμεις, δεν είναι μεγάλο το νησί. Για να είμαστε ειλικρινείς. Πότε ο Ελληνισμός ήταν μεγάλος; Πότε ήταν ισχυρός; Πότε ήταν πιο ισχυρός από αυτούς που ήταν γύρω του; Η απάντηση σ' αυτά τα

ερωτήματα είναι απλή. Ποτέ! Ποτέ! Άρα, είναι απαράδεκτο να το χρησιμοποιούμε σαν επιχείρημα, για να λέμε ότι δεν μπορούμε να κάνουμε τίποτα. Το θέμα πιο είναι; Το θέμα είναι ότι πρέπει να καταλάβουμε, η Επανάσταση του '21, δεν γεννήθηκε το '21. Την προετοιμάσαμε. Πέρυσι ήταν τα 200 χρόνια της Φιλικής Εταιρίας. Οι περισσότεροι από εσάς μπορεί και να μην θυμούνται πότε έγινε. Για 7 χρόνια πάλευαν για να γίνει αυτό το πράγμα. 7 χρόνια. Όμως, άμα το σκεφτείτε, σε μόνο 7 χρόνια κατάφεραν να ανατρέψουν 400. Είναι μερικοί από μας που θεωρούν ότι δεν έκαναν και πολλά πράγματα. Το θέμα είναι ότι η Φιλική Εταιρία έκανε ένα πράγμα που δεν έκαναν οι άλλοι. Προετοίμασε το αδιανόητο. Ετοίμασε τα κατεχόμενα των εγκεφάλων μας να αποδεχτούν ότι μπορεί να γίνει η αλλαγή. Μετά από 400 χρόνια. Εδώ πρέπει να συμπληρώσουμε κάτι, βλέπετε είναι γραμμένο (δείχνει στο πανώ), ναι, «Γεννηθήκαμε και θα πεθάνουμε Έλληνες». Άρα, επειδή είμαστε Έλληνες, θα αναστηθούμε. Δεν σταματάει εδώ το μήνυμα. Πολλοί το λεν αυτό, το διαβάζουν και λεν «αυτό είναι για τους άλλους. Όχι για μας». Εγώ χάρηκα όταν ο Δήμαρχος μου είπε ότι από τα τραγούδια που είπαν υπήρχε και ο συνθέτης ως διευθυντής, γιατί άλλο να τραγουδάς τον άλλον κι άλλο να βάζεις το δικό σου το χεράκι, το δικό σου το πνεύμα. Το θέμα είναι κατά πόσο είμαστε άξιοι συνεχιστές. Η Μπουμπουλίνα, που βλέπετε (δείχνει στο πανώ), ρήμαξε εντελώς την περιουσία της για την Ελληνική Επανάσταση· δεν της έμεινε τίποτα. Ρωτάω, - όπως θα το έκανε και ο Χριστός - ποιος είναι διατεθειμένος να μην του μείνει τίποτα, για να μείνει ελεύθερη η Κύπρος; Θα θέλαμε να είναι ελεύθερη, μόνη της! Να γίνει από μόνη της! Θα θέλαμε ν' αλλάξουν τα πράγματα, αλλά όχι με μας· να αλλάξουν, έτσι! Ακόμα κι όταν ακούω τη χορωδία με τα παιδιά ή με τους μεγαλύτερους, αυτό που μ' αγγίζει, δεν είναι ότι τραγουδάτε, είναι ότι συνεχίζετε να τραγουδάτε. Τεράστια διαφορά. Ο καθένας τραγουδάει, ακόμα και στο μπάνιο, αλλά δεν τραγουδάει για τους άλλους. Οι χορωδίες τραγουδάνε για τους άλλους. Οι Έλληνες είναι για τους άλλους, για να δείξουν το παράδειγμα της αντίστασης. Άμα κοιτάξετε ορθολογικά και κοιτάξετε το μέγεθος της Οθωμανικής Αυτοκρατορίας, σε σχέση με τις δυνατότητες της Ελλάδος και της Κύπρου εκείνης της εποχής, είναι πολύ απλό, δεν έχουν καμία σχέση. Δεν μπορούμε να τα συγκρίνουμε. Δεν μπορούμε να υπολογίσουμε καν ένα πλαίσιο συγκριτικό. Για πιο λόγο; Γιατί είναι τόσο διαφορετικά τα δεδομένα, ενώ εμείς τώρα θεωρούμε ότι, άμα κοιτάξουμε τα δεδομένα της Τουρκίας, δεν μπορούμε να κάνουμε τίποτα. Όμως αυτό που ξεχνάμε είναι το εξής: Κάναμε πράγματα, έγινε αυτή η Απελευθέρωση, έγινε αυτή η Απελευθέρωση και στην Ελλάδα και στην Κύπρο. Αυτό σημαίνει τι, πρακτικά; - Μη σας πειράζει που μιλάν τα παιδιά. Άμα δε μιλούσαν σημαίνει ότι θα ήμασταν οι τελευταίοι. Άρα, μην σας απασχολεί αυτό. Καλύτερα να κάνουν θόρυβο, σημαίνει ότι είμαστε ακόμα εδώ και συνεχίζουμε. Έτσι λύνουμε και προσεκτικά και το θέμα το δημογραφικό. Επιπλέον είμαστε ένας λαός του θορύβου. Μπορεί ένας όταν είναι ήρεμος και ήσυχος να είναι απλώς νεκρός. Πρέπει να παράγουμε θόρυβο, είναι στην ιδιοσυγκρασία μας. - Τι θέλω να πω. 7 χρόνια προετοιμασίας, για να περάσουμε, από το αδιανόητο, στην ουτοπία. Στη συνέχεια, περάσαμε στο όραμα. Όταν μπήκε το όραμα, τότε ήρθαν άλλα πράγματα. Σκεφτήκαμε για πρώτη φορά ότι γίνεται. Το θέμα είναι ότι, όταν σκέφτεστε ότι κάτι γίνεται, μετά αναρωτιέστε ποιον πρέπει να έχετε μαζί σας, για να γίνει. Ενώ πριν θεωρούσατε ότι δεν γίνεται, αλλά δεν είχατε κανέναν στρατηγικό σχεδιασμό. Μετά έρχεται ο Κολοκοτρώνης, και

σας υπενθυμίζω ότι ήταν το νούμερο 118 στη Φιλική Εταιρία, δεν ήρθε απ' την αρχή. Το θέμα είναι ότι ο Κολοκοτρώνης ήξερε και άλλα πράγματα, που δεν ήξεραν οι Φιλικοί οι παλαιότεροι, είχε Στρατιωτική Τέχνη, είχε ώριμη Στρατιωτική Τέχνη. Δεν ήταν πια της κλεφτουριάς, με τα μπουλούκια και τα ασκέρια κι «όταν είναι λίγοι τα καταφέρνουμε». Εδώ μιλάμε για στρατό, εδώ μιλάμε για διαχείριση, εδώ μιλάμε για τεχνογνωσία, εδώ μιλάμε για Στρατηγική. Ο Κολοκοτρώνης κατάφερε να δώσει μάχες, χωρίς να τις δώσει. Κατάφερε να νικήσει, γιατί τον φοβήθηκαν. Κατάφερε να προκαλέσει δέος, γιατί ήταν του κλέους κι όχι της φήμης. Κατάφερε να οργανώσει τους Έλληνες γιατί είμαστε ανοργάνωτοι. Και αυτό να ξέρετε ότι είναι καλό ως ένα βαθμό, αλλά είναι καλό να οργανωνόμαστε όταν έχουμε αγώνα. Γιατί δεν είναι πρόβλημα να μην έχουμε οργάνωση; Γιατί όταν δεν έχουμε οργάνωση ούτε οι εχθροί μας δεν ξέρουν τι κάνουμε. Αφού ούτε εμείς δεν ξέρουμε τι κάνουμε. Αυτό μας προστατεύει. Στη συνέχεια υπάρχει ο συντονισμός. Ο συντονισμός ήταν δύσκολος. Ήταν δύσκολο να συμφωνήσουμε να έχουμε στρατηγικούς στόχους. Τακτικούς είχαμε πάρα πολλούς. Είχαμε πολλές εξεγέρσεις. Μη νομίζετε ότι τα πράγματα ήταν μόνο εκείνη τη στιγμή. Όχι. Υπήρχαν προετοιμασίες. Το θέμα ήταν αν ο λαός ήταν προετοιμασμένος. Γιατί αν σταματήσετε σ' αυτό (δείχνοντας αφίσα της Επανάστασης του 1821), τότε πολλοί θα πεθάνουν τζάμπα. Άμα το συνεχίσετε, τότε θα υπάρχει μια αλλαγή. Η εκκλησία το έδειξε αυτό το παράδειγμα και ήταν σημαντικό. Δεν του δίνουμε αρκετή σημασία, αλλά πρέπει να καταλάβουμε, όταν έχουμε τον Διόνυσο τον φιλόσοφο – τον «σκυλόσοφο» όπως λεν οι εχθροί του – να οργανώνει επαναστατικά κινήματα στη Θεσσαλία και στην Ήπειρο, είμαστε στο 1601. Είμαστε δύο αιώνες πριν, αλλά δύο αιώνες πριν δεν ήμασταν έτοιμοι. Δεν ήμασταν έτοιμοι να συμβάλουμε σ' αυτόν τον αγώνα. Χρειάστηκε, λοιπόν, προζύμι. Αυτή η προετοιμασία γίνεται μέσα απ' το πλαίσιο της Στρατηγικής, της Τεχνικής του Πολέμου, της Τέχνης του Πολέμου. Όμως το πρώτο πράγμα είναι το Πνεύμα. Το Πνεύμα είναι το εξής: είναι η συνέχεια του Βυζαντινού Πνεύματος. Δεν μπορούμε να θεωρούμε ότι το Βυζάντιο τέλειωσε μόνο και μόνο το 1453, ενώ διήρκησε 11 αιώνες. 11 αιώνες κι αυτό με Στρατηγική Τέχνη. Η Φιλική Εταιρεία θα αναβιώσει αυτά και θα επαναφέρει ένα θέμα, πολύ σημαντικό: ο Ελληνισμός υπάρχει μόνο με τη θάλασσα. Όταν χειρίζεσαι μόνο την ξηρά έχεις προβλήματα, όταν έχεις τη θάλασσα έχεις τις λύσεις. Πρέπει να έχεις ναυτικό. Ο Ελληνισμός είναι ο πολιτισμός που έχτισε πάνω στη θάλασσα. Να ένα θέμα νοημοσύνης. Πολλοί λαοί χτίζουν πάνω στην ξηρά. Όταν χτίζεις πάνω στη ξηρά και κόπανος να είσαι, θα τα καταφέρεις. Όταν χτίζεις πάνω στη θάλασσα πρέπει να είσαι έξυπνος. Γιατί η θάλασσα είναι πιο δυνατή από σένα και το παραμικρό λάθος να κάνεις, δεν υπάρχει τίποτα. Θέλω να σας πω ότι αυτό το θέμα με τη θάλασσα, είναι αυτό που πρέπει να μας αγγίζει στην Κύπρο, πολλοί από σας θεωρούν ότι το Κυπριακό θα λυθεί με την Πράσινη Γραμμή. Είναι λανθασμένη προσέγγιση. Το Κυπριακό θα λυθεί με το απέραντο γαλάζιο. Θα λυθεί με τη θάλασσα. Είναι η θάλασσα που θα σβήσει το 'πράσινο', δεν είναι η ξηρά. Η ξηρά είναι τέχνασμα. Εδώ το θέμα μας, λοιπόν, είναι πώς θα διαχειριστούμε αυτή τη θάλασσα. Είναι το ίδιο, όπως εκείνη την εποχή. Αυτό που ήταν πολύ σημαντικό ήταν ο έλεγχος της θάλασσας. Μπορεί οι μάχες να σας έχουν εντυπωσιάσει πάνω στη ξηρά, πρέπει να θυμάστε, όμως, ότι πολλές απ' αυτές τις μάχες έγιναν για να μην υπάρχει τροφοδότηση από τη θάλασσα. Για να κοπεί αυτός ο συνδετικός κρίκος και από την Τουρκία και

από την Αίγυπτο. Και δεν μιλάω μόνο μέχρι το 1821, αλλά και πιο μετά. Και πιο μετά ήταν απαραίτητο. Ήταν απαραίτητο, γιατί; Η Ελλάδα είχε πολλά στοιχεία του νησιού όπως και η Κύπρος. Το νησί, όμως, είναι μία μεσοθάλασσα. Δεν έχει νόημα χωρίς θάλασσα. Δυστυχώς στην Κύπρο, επειδή έχουμε μεγάλο νησί, μερικοί από μας λειτουργούν σαν να είναι βουνίσιοι. Άμα κοιτάξετε τα λιμάνια, δεν είναι λιμάνια ξηράς. Είναι πόλεις θάλασσας. Το λιμάνι είναι φτιαγμένο για να επιστρέφουμε. Το λιμάνι είναι φτιαγμένο για να προστατεύουμε, και όχι για να φεύγουμε. Τα λιμάνια, για τα οποία μιλάμε, τραγουδήσατε για την Κερύνεια, είναι τυχαίο νομίζετε το λιμάνι της Κερύνειας; Είναι μια πόλη; Η Αμμόχωστος; Αυτά ήταν πιο σημαντικά ακόμα κι απ' τη Λευκωσία. **Αυτός που είναι στο νησί και δεν έχει τα λιμάνια έχει πρόβλημα, να το θυμάστε αυτό.** Γιατί θα το διεκδικήσουμε. Γιατί τα λιμάνια είναι η πρόσβαση. Είναι ο συνδετικός κρίκος. Εδώ, έτσι, χτίζεται η Στρατηγική, η Τοποστρατηγική και η Χρονοστρατηγική. Γιατί είμαστε η συνέχεια, δεν είμαστε απλώς νεόφερτοι και ξαφνικά αναγνωρίζουμε ότι τα πράγματα στην Κύπρο είναι έτσι. Δεν είναι το ίδιο πάλι και με την Ελλάδα. Είμαστε ένας νησιωτικός χώρος και πάνω σ' αυτόν έχουμε χτίσει την υψηλή μας Στρατηγική. Θα σας τα πω πολύ απλά, η Αρμενία – που σήμερα, παρεμπιπτόντως, και να το πούμε κι αυτό, αναγνώρισε την γενοκτονία των Ποντίων και των Ασσυρίων, με 117 ψήφους –, που είναι τόσο μικρή, δεν φοβήθηκε. Δεν φοβήθηκε και είναι δίπλα. Η Αρμενία παλαιότερα, το λέω τουλάχιστον για το θέμα, ήταν η χώρα των τριών θαλασσών. Το πρόβλημα ήταν επειδή είχε επαφή ξηράς. Τώρα είναι μια χώρα που δεν έχει θάλασσα. Ποιος από σας ενοχλείται που η Αρμενία δεν έχει θάλασσα; Οι περισσότεροι από σας δεν το ξέρετε καν ότι είχε τρεις θάλασσες. Αλλά δεν σας ενοχλεί. Φανταστείτε τώρα τον Ελληνισμό χωρίς θάλασσα. Ούτε να το φανταστείτε δεν μπορείτε. Ακόμα και οι πιο βουνίσιοι. Ακόμα κι αυτοί που μένουν πάνω στα Μετέωρα δεν μπορούν να τον φανταστούν χωρίς θάλασσα. Είναι πολύ απλό, γιατί είναι κομμάτι δικό μας. Μέσω τη θάλασσας είμαστε εδώ και μέσω της θάλασσας θα είμαστε εδώ. Το θέμα είναι πώς το διαχειριζόμαστε. Όταν αποφασίζουμε να μην έχουμε καν ναυτικό πλαίσιο, τότε έχουμε προβλήματα. Παράξενο! Μας εξηγούν ότι ένα σεισμικό μπορεί να μας ενοχλήσει. Είναι γελοίο, απλώς δεν το ξέρουμε. Γιατί το μόνο που ενοχλεί κάτι, είναι η γεώτρηση. Στα είκοσι ναυτικά μίλια ένα σεισμικό δεν ακούει τίποτα, τίποτα. Ακούει ένα τρυπάνι. Άρα στην πραγματικότητα, άμα το σκεφτείτε καλά, θα δείτε αναλογίες και γι' αυτό είμαστε εδώ. Όταν ήμασταν στην Παλιά Ελλάδα – τα πάτρια εδάφη που λένε μερικοί και μερικές –, θα μπορούσαμε να είχαμε αποφασίσει ότι ο μεγάλος στόχος ήταν η απελευθέρωση της Πελοποννήσου και, εφ' όσον το πετύχαμε, σταματάμε κι όλα τα υπόλοιπα τα αφήνουμε. Γιατί, εντάξει, δεν έχουμε και πολλές δυνάμεις, δεν είμαστε σίγουροι ότι θα τα καταφέρουμε. Αλλά, το είδατε, οι πρόγονοί μας μόλις απελευθέρωσαν την Πελοπόννησο, αμέσως κοίταζαν τι θα κάνουμε με τη Στερεά Ελλάδα, αμέσως κοίταζαν τι θα κάνουμε με την Κρήτη. Και στην Κρήτη σας υπενθυμίζω ότι τα πράγματα ήταν δύσκολα. Γιατί, αν θυμάστε τότε η Κρήτη έγινε ελληνική, μιλάμε για σχεδόν έναν αιώνα μετά. Τους αγώνες της απελευθέρωσης τους μετράμε συχνά με τους αιώνες. Άρα, όταν έχω μερικούς εδώ που λεν, μετά από 40 χρόνια τι μπορούν να κάνουν! Τότε, μετά από 400 χρόνια, πώς το κάνανε; Είναι ντροπή να μιλάμε έτσι, είναι ντροπή! Γιατί αυτοί που έκαναν την Επανάσταση πριν – τότε, επρόκειτο για επανάσταση, ακόμα και πριν 60 χρόνια – δεν ήταν

άνθρωποι που είχαν αποδεχτεί ότι τα πράγματα δεν μπορούν να αλλάξουν και δεν ήταν άνθρωποι που περίμεναν από τους άλλους να τους βοηθήσουν για να διώξουν του άλλους-άλλους. Σε κάποια φάση αποφάσισαν να το κάνουν μόνοι τους. Έχουμε μιλήσει με πιο παλιούς. Μ' άρεσε όταν ένας μου είπε « Εμείς Νίκο μου όταν ήμασταν μικροί δεν είχαμε πια σημαίες, άρα βάφαμε σεντόνια. Τα βάφαμε!» Έχει ενδιαφέρον, άμα το σκεφτείτε, ότι ήταν απαγορευτικό. Ακόμα και τώρα υπάρχει μια μορφή υποκρισίας. Θα σας τη δείξω την υποκρισία, τώρα. (Δείχνει δύο σημαίες δίπλα-δίπλα, Ελληνική και της Κύπρου) Υπάρχει κάποιος από εσάς που δεν βλέπει καμία διαφορά; Ε; Κι όμως δεν λέμε τίποτα. Υπάρχει κάποιος που βλέπει μια διαφορά πάνω στον ιστό; Ωραία! Άρα θέλω να σας πω το εξής: Αν περιμένετε κάτι από κάτι που λείπει, θα περιμένετε πολλά χρόνια. Αν περιμένετε να σας ξαναδώσουν το γαλάζιο, θα περιμένετε πολλά χρόνια. Όμως από το 2004, έχετε γαλάζιο. Είναι απέραντο κι ονομάζεται ΑΟΖ. Η επιφάνεια της ΑΟΖ είναι μεγαλύτερη από την Κύπρο. Τα 20 οικόπεδα της Ελλάδας και τα 13 οικόπεδα της Κύπρου έχουν μια επιφάνεια που είναι μεγαλύτερη από τις πατρίδες μας. Κι άμα σας ρωτούσε κάποιος πριν μερικά χρόνια «Μπορείτε να φανταστείτε τον Ελληνισμό να διαχειρίζεται ένα μέγεθος μεγαλύτερο από τα κράτη μας;» - απευθύνομαι στους στρατιωτικούς – ποιος θα τολμούσε να το πει αυτό; Αυτό θα το κάναμε τώρα. Κι όμως, η ΑΟΖ του Ελληνισμού - ας την ονομάσουμε έτσι - είναι η μεγαλύτερη ΑΟΖ της Μεσογείου. Και οι δικοί μας δεν το έχουν πάρει πρέφα. Είμαστε απίστευτοι! Ανήκουμε στην Ευρωπαϊκή Ένωση που είναι, η μεγαλύτερη ΑΟΖ του κόσμου, είναι η μεγαλύτερη οικονομική δομή του κόσμου, είναι ο τρίτος πληθυσμός του κόσμου, το χρησιμοποιούμε, το αξιοποιούμε και πάλι κλαίμε. Βρίσκουμε φυσικό αέριο και αναρωτιόμαστε αν είναι αρκετό. Πριν λέγαμε ότι δεν υπάρχει, άρα δεν αναρωτιόμασταν αν είναι αρκετό. Εφόσον το βρήκαμε μετά αναρωτιόμαστε αν έχει καλή φλόγα. Τι χρώμα έχει η φλόγα; Την είδαμε και τη φλόγα. Άρα καταλάβαμε ότι έχουμε και πετρέλαιο. Μετά, είπαμε «μήπως δεν έχει μεγάλη περιεκτικότητα;» 98% μεθάνιο! Δηλαδή...- Κανονικά στην Ελλάδα λέμε άλλη έκφραση, αρχίζει με 'του' και συνεχίζει αλλιώς, αλλά μην σας μπερδέψω με αυτά που μας βάζετε μπροστά στο καλαμαράς. – Άρα, τι άλλο θέλουμε για να είμαστε τουλάχιστον με χαμόγελο; Να είχαμε βρει πάνω από 100%; Αφού δεν υπάρχει αυτό! Ρωτάω τώρα. Ανακοινώνουν άλλοι, ξένοι, ότι θα παίρνουμε 550 εκατομμύρια το έτος, για 25 χρόνια, επειδή είναι ξένοι, λέμε «θα έχουν δίκιο». Αν το λέγαμε εμείς θα λέγαμε «εντάξει, υπερβάλλεις». Αυτό κοιτάμε σε ένα κοίτασμα. Ένα κοίτασμα, σε ένα οικόπεδο και έχουμε 13 οικόπεδα. Είναι σα να έχουμε μία νότα και λέμε «ε, δεν κάναμε κορόνα». Εντάξει! Ολόκληρη παρτιτούρα έχουμε φτιάξει. Εδώ υπάρχει καινούργια σκακιέρα! Καινούργια σκακιέρα! Αυτό δεν έχει γίνει ποτέ στην ιστορία του Ελληνισμού· ποτέ, και εμείς είμαστε ακόμα να λέμε ότι απλώς θα κάνουμε μία επέτειο και, παρεμπιπτόντως, εντάξει έχουμε βάλει και σ' ένα βουνό να μας βάλουν μία σημαία, για να μας ενοχλούν. Σας υπενθυμίζω ότι ευτυχώς που την έχουν βάλει, γιατί είναι μερικοί που δεν θα ήξεραν καν ότι έχουμε κατοχή! Τόσο απλά. Γιατί ελπίζω να θυμάστε ότι τους δίνουμε και ρεύμα, για τα φωτιστικά, το βράδυ. Γιατί βέβαια – για τον στρατιωτικό, για τους στρατιωτικούς – αυτά που μαθαίνουν στις Σχολές είναι ότι όταν έχουμε ένα πρόβλημα, χτυπάμε τα κέντρα ενέργειας. Εμείς δεν κάνουμε αυτό. Εμείς παρέχουμε, για να μην έχουμε μεγάλες διαφορές. Μα το θέμα μας δεν οι διαφορές μεταξύ κοινοτήτων. Είναι ότι είναι ένα κράτος παράνομο, που έχει

έρθει εδώ με έναν παράνομο τρόπο και επιβάλει με βία κάτι, το οποίο είναι απαράδεκτο. Άρα, το θέμα μας είναι πολύ απλό. Σε όλη την Ευρώπη υπάρχουν κατεχόμενα μόνο σε δύο περιοχές. Στην Κύπρο και στην Θράκη. Ο Κολοκοτρώνης – τον βλέπετε εδώ, να μην ντρέπεστε – έλεγε «Εγώ δίνω αναφορά μόνο στην Πόλη.»! Το να δίνεις αναφορά μόνο στην Πόλη, το 1821... Πρέπει να έχεις κότσια μεγάλα! Γιατί δεν υπάρχει καν η έννοια ότι αυτό μπορεί να είναι μια μέρα ελεύθερο. Κι όμως συνεχίζει αυτό το πνεύμα. Θέλω να σας πω πρώτα-πρώτα ότι δεν έχουμε δικαίωμα να πούμε ότι έχει σταματήσει η διαδικασία της απελευθέρωσης. Κανένας δεν σας έδωσε αυτό το δικαίωμα. Κανένας δεν σας είπε «εντάξει τελειώσαμε». Σας υπενθυμίζω ότι οι Ισπανοί έκαναν 600 χρόνια για να απελευθερωθούν. Άμα τους είχατε πει στα 200 «σταμάτα, είναι εντάξει», θα σας έλεγαν «που πας ρε Καραμήτρο; Έχουμε ακόμα δουλειά». Εδώ, μετά από 200 χρόνια, το 2021, είμαστε όλοι σαν μια φάση σταθεροποίησης. Μην ξεχνάτε ότι έχουμε και ήττες, ότι έχουμε και προβλήματα· το '23 δεν ήταν μια λεπτομέρεια, το '74 δεν ήταν μια λεπτομέρεια. Άρα το θέμα μας είναι ο στόχος. Ο στόχος ο στρατηγικός είναι ο εξής: συνεχίζουμε το έργο και το όραμα που έχουν επινοήσει από την εποχή της Φιλικής Εταιρείας, με ανθρώπους, όπως είναι ο Κολοκοτρώνης και στη συνέχεια ο Καραϊσκάκης. Και πρέπει να θυμάστε ένα άλλο πράγμα. Μην κοιτάζετε όλους με τον ίδιο τρόπο, γιατί πάλι τους απαξιώνετε. Ακόμα και τους ήρωες, τους βάζουμε όλους μαζί. Ακόμα και τους ήρωες της Κύπρου, τους βάζουμε όλους μαζί. Δεν έχουν καμία σχέση, υπάρχουν άλλα μεγέθη. Άμα είχατε δικαίωμα να έχετε μόνο πέντε, όχι παραπάνω, μόνο πέντε για την Ελληνική Επανάσταση, θα έπρεπε να βάλετε τους τρεις πρώτους της Φιλικής Εταιρείας, μετά τον Κολοκοτρώνη και μετά τον Καραϊσκάκη. Άμα σας λείπει ένας από αυτούς τους πέντε, είναι πολύ απλό, αυτή η διάλεξη θα γινόταν στα τουρκικά και θα μιλούσαμε για πολιτιστικά – που αυτό είναι οξύμωρο, όπως ξέρετε. Άρα, το θέμα μας ποιο είναι; Το θέμα μας είναι να σκεφτούμε. Ακόμα και για το '55-'59 τους βάζουμε όλους μαζί. Ποιόν κοροϊδεύουμε; Ο Αυξεντίου έχει το ίδιο επίπεδο με τους άλλους; Είναι άλλο το επίπεδο! Έχει γνώσεις, στρατηγικές. Δεν είναι απλώς «Εγώ θέλω ν' απελευθερωθώ». Κι εμείς όλοι μας θέλουμε ν' απελευθερωθούμε. Υπάρχει ένας συντονισμός, υπάρχουν πράγματα. Τα βάζουμε όλα στο ίδιο επίπεδο και, στο τέλος, δεν ξέρουμε ποιος είναι ποιος. Και, λέει, είναι ήρωας. Όχι, ήταν αγωνιστής. Γιατί, πρέπει να θυμάστε ότι δεν μπορείτε να ζητήσετε από όλον τον λαό να είναι αγωνιστής. Όχι, δεν γίνεται! Γιατί, αν ήταν αγωνιστής όλος ο λαός, δεν θα είχαμε κατοχή στην Ελλάδα 400 χρόνια. Γιατί είχαμε και από άλλα. Είχαμε και ραγιάδες. Είχαμε και ανθρώπους που περνούσαν μια χαρά. Δεν μπορείτε να ζητήσετε από όλους τους αγωνιστές να γίνουν ήρωες, αλλά, τουλάχιστον, όταν έχετε ήρωες, να τους θυμάστε αυτούς, να μην τους μπερδεύετε. Γιατί στο τέλος ξεχνάμε. Πρέπει να θυμηθείτε ότι τα μικρά παιδιά, θυμούνται ελάχιστα την αρχή. – Για την Εκκλησία. – Τους μαθαίνουμε διάφορες αηδίες και τις ονομάζουμε προσευχές. Μία είναι η Προσευχή, άμα θέλουμε να θυμηθούμε μία. Μία. Το Πάτερ Ημών. Τι να τις κάνω αυτές τις προσευχές που θυμίζουν ότι είναι τραγουδάκι και είμαστε όλοι ακούμε το παιδί μας και λέμε «τι λέει τώρα;». Αλλά κάνουμε δήθεν ότι το είπε καλά κιόλας. Αυτό είναι απαράδεκτο γιατί είναι εκφυλισμός. Εδώ είναι το ίδιο. Στην επέτειο έχει σημασία – η χορωδία μ' άγγιξε. Ο μαέστρος μ' άγγιξε. Μ' αρέσουν και οι τελευταίες οδηγίες. Έτσι! Φαίνεται ότι είναι πρήχτης. Και λέω «εντάξει αυτός είναι δικός μου». – θέλω να σας πω, εμείς οι Έλληνες είμαστε ενοχλητικοί,

είμαστε απρόβλεπτοι, μας νευριάζουν τα πάντα και είμαστε ακόμα εδώ. Ο Κολοκοτρώνης έλεγε κάτι πολύ απλό. Έλεγε, «Άμα θέλετε να μου δώσετε 5000 Άγγλους κι εγώ τους διοικώ, αλλά άμα δώσω 500 Έλληνες στον Άγγλο, θέλω να δω πως θα το κάνει». Και τώρα εσείς ξέρετε ότι δεν έλεγε βλακείες. Γιατί εμείς δυσκολευόμαστε. Βλέπετε, οι στρατιωτικοί δεν γέλασαν καν, γιατί ξέρουν ακριβώς τι είναι 500 που φεύγουν, ο Θεός να φυλάει, όπως φυλάει, αλλά, τέλος πάντων, είναι μεγάλος. Δεν θέλω να σας κουράσω άλλο, τουλάχιστον δεν θέλω να σας παρενοχλήσω άλλο, αλλά να Μην Ξεχνάτε, εγώ θα είμαι μαζί σας, ακόμα και αν είστε εκτός. Και δεν έχει σχέση με την απόσταση, έχει σχέση με το πνεύμα. Η Ελληνική Επανάσταση, η Κυπριακή Επανάσταση, δεν έχει τελειώσει! Απλώς την συνεχίζουμε! Καλή Επέτειο, αλλά πρώτα απ' όλα Καλή Συνέχεια! Να είστε καλά.